

# **Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007**

## **Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2008**

### **Regione Emilia Romagna**

#### **Linea Progettuale: Piano Regionale della Prevenzione degli Incidenti Stradali**

**Titolo del Progetto:** *Progetto di sorveglianza A – Studio di un sistema di sorveglianza dell'outcome basato sui dati integrati dei servizi di pronto Soccorso, 118, delle SDO e degli archivi di mortalità*

Referente: Alberto Arlotti

#### **Relazione**

##### **1. Breve descrizione dei principali risultati raggiunti con le attività programmate per il 2008**

Nel corso del 2008 si è completato lo studio di analisi dell'impatto sanitario degli incidenti stradali nel territorio regionale nel periodo di 12 anni che va dal 1995 al 2006.

In una prima parte lo studio descrive il fenomeno grazie alle informazioni raccolte dal flusso Istat-ACI, per poi analizzare l'ospedalizzazione e la mortalità utilizzando i flussi regionali Scheda di dimissione ospedaliera e Registro mortalità. Lo studio infine approfondisce gli aspetti dell'impatto sanitario tramite la stima degli esiti gravi e delle disabilità da incidente stradale attraverso due fonti regionali di recente istituzione: il registro dei traumi gravi e il progetto GRACER.

##### **2. Breve descrizione degli obiettivi parzialmente raggiunti o del tutto disattesi e le motivazioni del parziale o mancato raggiungimento**

###### Attività 4 e 5.

Le attività descritte nella relazione 2007 hanno trovato sintesi, nel corso del 2008, nell'ambito del progetto MISTeR (“*Protocollo d'Intesa per il coordinamento delle attività inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale tra Istat – Ministero dell'Interno – Ministero della Difesa – Ministero dei Trasporti – Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome – UPI – ANCI*”).

La Regione, nell'ambito del progetto MISTeR, si sta dotando di un'applicazione informatica per la raccolta e l'analisi dei dati sugli incidenti stradali; l'applicazione (Inciweb) è stata scelta tra quelle proposte a riuso nel bando del CNIPA, in base ad alcune caratteristiche ritenute fondamentali: la possibilità di accedere via web, e l'integrazione nello strumento di una funzionalità di georeferenziazione del dato.

La Regione ha poi provveduto a commissionare alcune modifiche all'applicazione scelta in modo che potesse rispondere al meglio alle necessità espresse nel progetto MISTeR. L'applicativo così rivisto, e disponibile presumibilmente per la seconda metà di settembre 2009, poggerà su una base dati Oracle che verrà alimentata e consultata tramite le seguenti funzionalità:

- inserimento dei modelli CTT.INC tramite interfaccia web con possibilità di georeferenziare il dato già in fase di inserimento;
- importazione di modelli CTT.INC raccolti tramite sistemi proprietari diversi da Inciweb, con possibilità di localizzare il dato durante la fase di import;
- consultazione di report e tabelle standard pubblicate con dati disaggregati sino al livello comunale;
- esportazione dei singoli record di propria competenza al fine di produrre analisi personalizzate non previste nella funzione di reportistica.

L'accesso all'applicativo, in tutte le sue funzioni, sarà effettuata nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali e di sicurezza delle applicazioni informatiche; ogni utente sarà "profilato" in modo da poter accedere a tutte o solo ad alcune funzionalità del sistema.

Il progetto MISTeR prevede l'integrazione dei dati Istat con i dati di fonte sanitaria (SDO, REM, 118, PS): al momento non è ancora stato deciso come e in quale base dati queste informazioni verranno integrate. Una delle ipotesi valutabili potrebbe essere quella di integrare le informazioni sanitarie in apposite tabelle predisposte nella base dati Oracle, in modo tale che si possano successivamente sviluppare procedure di reportistica integrata da affiancare alla reportistica standard già prevista sui dati di fonte Istat.

Tale ultimo passaggio si gioverà anche delle conoscenze acquisite nel corso delle sperimentazioni in corso presso l'AUSL di Bologna e Presso l'AUSL di Ferrara la cui conclusione è stata ritardata da difficoltà di carattere tecnico-informatico e burocratico-amministrativo.

Nel corso del 2009 verrà inoltre attivato, nella Regione, il sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito della assistenza sanitaria in emergenza-urgenza: 118 e Pronto Soccorso (Decreto Ministeriale 17 dicembre 2008)

#### Attività 6.

Nel corso del dicembre 2008 è stato steso il report

### **3. Breve descrizione dei punti di forza e delle criticità nella realizzazione del Piano**

Il lavoro per la costruzione di un sistema di sorveglianza dell'outcome basato sui dati integrati dei servizi di pronto Soccorso, 118, delle SDO e degli archivi di mortalità ha richiesto il coordinamento di un intero arcipelago di competenze e si è rivelato più complesso del previsto per motivi di carattere tecnico-informatico e burocratico-amministrativo. Una volta completato il sistema, sarà disponibile un flusso di dati di grande qualità ed utilità per la prevenzione degli incidenti stradali

### **4. Elementi di analisi e interpretazione dello stato dell'arte e dei risultati del Piano**

Il Piano Regionale della Prevenzione ha costituito lo stimolo per la costruzione del sistema di sorveglianza dei dati sanitari relativi agli esiti di traumi del traffico, integrati con i dati raccolti dalle Forze dell'Ordine. La costruzione di tale sistema è in fase avanzata.

Nel contesto del presente obiettivo si è sviluppata anche lo studio dell'impatto sanitario degli incidenti stradali nel territorio regionale nel periodo di 12 anni che va dal 1995 al 2006

Il Piano Regionale della Prevenzione si è rivelato uno strumento importante per il coordinamento dei vari attori su di un unico progetto.

**Progetto di sorveglianza B** – *Rinforzare l'analisi epidemiologica sui fattori di rischio inerenti la traumatologia stradale con particolare riferimento al non uso dei dispositivi di protezione individuale.*

Referente: Alberto Arlotti

## **Relazione**

### **1. Breve descrizione dei principali risultati raggiunti con le attività programmate per il 2008**

#### Attività 5.

Nel 2008 è iniziata, da parte delle AUSL della regione, la attività di rilevazione in continuo dei comportamenti riferiti relativi all'uso dei DPI nell'ambito del Sistema di Sorveglianza PASSI.

#### Attività 6.

Negli ultimi mesi del 2008 è stato steso un report relativo ai risultati della Sorveglianza

### **2. Breve descrizione degli obiettivi parzialmente raggiunti o del tutto disattesi e le motivazioni del parziale o mancato raggiungimento**

=

### **3. Breve descrizione dei punti di forza e delle criticità nella realizzazione del Piano**

La scelta di utilizzare il Sistema di Sorveglianza PASSI per monitorare il comportamento dei cittadini relativo all'uso dei DPI si è rivelata corretta perché gli scostamenti rispetto al dato "osservato" con il Sistema ULISSE sono di poco conto. Il Sistema ULISSE viene conservato nella Regione come strumento più raffinato di lettura dei fenomeni, come per esempio il diverso grado di utilizzo dei DPI in aree rurali rispetto ad aree cittadine.

Sono quindi punti di forza sia la qualità del dato con il Sistema PASSI, sia la semplicità con cui il dato viene acquisito

### **4. Elementi di analisi e interpretazione dello stato dell'arte e dei risultati del Piano**

I Sistemi PASSI e ULISSE insieme forniscono una informazione completa e utile sull'utilizzo dei DPI.

Il Piano Regionale della Prevenzione è stato lo strumento che ha analizzato la situazione presente in Regione ed ha deciso e programmato l'ampliamento del sistema PASSI e la sua integrazione col sistema ULISSE

*Progetto di sorveglianza C –. Valutare conoscenze ed opinioni sui comportamenti alla guida e sui fattori associati all'incidentalità stradale in strati di popolazione target*

Referente: Alberto Arlotti

## **Relazione**

### **1. Breve descrizione dei principali risultati raggiunti con le attività programmate per il 2008**

#### Attività 4.

L'attività di formazione del personale si è conclusa nella primavera 2008.

#### Attività 5.

L'esecuzione della inchiesta sul rischio percepito da parte dei guidatori professionali si è protratta per tutto il secondo semestre 2008 ed è risultata tanto interessante da prevedere un ampliamento del campione, in corso nel primo semestre 2009, nonostante al 31 dicembre 2008 fosse già stato raccolto un campione significativo.

#### Attività 6.

Un report è stato steso una volta raggiunta la significatività del campione.

### **2. Breve descrizione degli obiettivi parzialmente raggiunti o del tutto disattesi e le motivazioni del parziale o mancato raggiungimento**

=

### **3. Breve descrizione dei punti di forza e delle criticità nella realizzazione del Piano**

L'inchiesta è stata compiuta da personale AUSL con la collaborazione attiva e determinante delle Associazioni di Categoria. L'inchiesta si è rivelata complessa a causa della difficoltà di riunire operatori con particolari orari di lavoro come i cosiddetti "padroncini", ma anche a causa della crisi economica che ha particolarmente colpito il settore e che ha creato un clima non favorevole alla esecuzione della inchiesta.

### **4. Elementi di analisi e interpretazione dello stato dell'arte e dei risultati del Piano**

L'inchiesta ha mostrato che la percezione del rischio da parte dei guidatori professionali, particolarmente per gli aspetti dovute alle caratteristiche individuali e comportamentali, varia grandemente in relazione all'avere/non avere eseguito uno specifico corso informativo/formativo.

Il Piano Regionale della Prevenzione è stato lo strumento che ha analizzato la situazione presente in Regione ed ha deciso e programmato l'inchiesta sul rischio percepito dai guidatori professionali.

*Progetto di prevenzione A – Sviluppo delle alleanze con le forze dell'ordine per intensificare i controlli sulla strada, soprattutto rispetto all'uso dei dispositivi di protezione individuale: \* Seggiolino di sicurezza per bambini, \* Cinture di sicurezza, \* Casco*

Referente: Alberto Arlotti

## **Relazione**

### **1. Breve descrizione dei principali risultati raggiunti con le attività programmate per il 2008**

#### Attività 3.

Nel corso del 2008, il gruppo di lavoro costituito per lo sviluppo del presente Progetto di prevenzione A ha seguito lo sviluppo dell'intervento "Allacciali alla vita" oggetto del successivo Progetto di prevenzione B, che prevede anche la collaborazione con le Forze dell'Ordine per la attività di informazione e di controllo/repressione, ed ha ritenuto che la diffusione di un intervento analogo sarebbe stato un modo più realistico e concreto di sviluppare le alleanze con le Forze dell'Ordine, rispetto a quanto previsto in origine.

#### Attività 4.

Di conseguenza l'attività 4 è stata mutata da "invio di documenti all'Osservatorio, e sue articolazioni locali, e ai PPS per la intensificazione dei controlli sulle strade" a disposizione a tutte le AUSL di eseguire, nel 2009 un intervento analogo a "Allacciali alla vita", compresa la parte di collaborazione con le Forze dell'Ordine.

Tale disposizione è stata preparata ed impartita nel secondo semestre 2008

#### Attività 5.

Nel corso del Dicembre 2008 è stato steso il report finale.

Il Piano delle Azioni 2009 della Direzione Generale Sanità prevede che tutti i Dipartimenti di Sanità Pubblica avviino, entro il 2009, almeno un intervento analogo

### **2. Breve descrizione degli obiettivi parzialmente raggiunti o del tutto disattesi e le motivazioni del parziale o mancato raggiungimento**

=

### **3. Breve descrizione dei punti di forza e delle criticità nella realizzazione del Piano**

La criticità dell'obiettivo si è rilevata essere l'individuazione di una modalità di collaborazione con le Forze dell'Ordine che fosse concretamente eseguibile e in grado di massimizzare il risultato dell'impegno profuso. Il punto di forza è costituito dal collegamento dell'azione di informazione-formazione con l'azione di controllo/repressione

### **4. Elementi di analisi e interpretazione dello stato dell'arte e dei risultati del Piano**

Il Piano Regionale della Prevenzione è stato lo strumento che ha analizzato la situazione presente in Regione ed ha deciso e programmato di seguire intervento "Allacciali alla vita" come intervento pilota da esportare in tutta la Regione anche per gli aspetti riguardanti lo sviluppo delle alleanze con le forze dell'ordine per intensificare i controlli sulla strada rispetto all'uso dei dispositivi di protezione individuale per bambini,

Il Piano delle Azioni 2009 della Direzione Generale Sanità prevede che tutti i Dipartimenti di Sanità Pubblica avviino, entro il 2009, almeno un intervento analogo

**Progetto di prevenzione B** – *Informazione/educazione sull'uso dei dispositivi di protezione individuale preferibilmente in associazione e sinergia con quanto previsto all'obiettivo specifico a)*

Referente: Alberto Arlotti

## **Relazione**

### **1. Breve descrizione dei principali risultati raggiunti con le attività programmate per il 2008**

#### Attività 6.

L'attività di formazione del personale necessaria all'intervento "Allacciali alla vita" è iniziata il 3 di febbraio 2007 e si è completata entro il 31 marzo 2008, come previsto

#### Attività 7.

L'intervento si è svolto nel 2008 e dal Comune di Gambettola, nucleo originario di sperimentazione, si è esteso ad ambiti territoriali più ampi della stessa provincia.

#### Attività 8.

Negli ultimi mesi del 2008 è stato steso un report relativo ai risultati dell'intervento ed è stato steso un documento che illustra come si debba procedere per replicare l'intervento in altre realtà territoriali

### **2. Breve descrizione degli obiettivi parzialmente raggiunti o del tutto disattesi e le motivazioni del parziale o mancato raggiungimento**

=

### **3. Breve descrizione dei punti di forza e delle criticità nella realizzazione del Piano**

E' stato messo a punto un intervento complesso, che vede la partecipazione dei Dipartimenti e delle Unità Operative dell'AUSL che si occupano dell'infanzia, dei Dipartimenti di Prevenzione, dei Comuni, delle Scuole, delle Forze dell'Ordine coinvolte sia nella attività di informazione che nella attività di controllo/repressione, ecc. . Alla complessità dell'intervento ha fatto però riscontro la condivisione, da parte di tutti gli attori del territorio interessati, dei termini del problema

### **4. Elementi di analisi e interpretazione dello stato dell'arte e dei risultati del Piano**

#### **L'intervento educativo**

Prima dell'intervento la percentuale complessiva di bambini trasportati correttamente con seggiolino era del 60% negli asili nido e del 35% nelle Scuole per l'infanzia.

Dopo l'intervento educativo la percentuale di bambini trasportati correttamente è salito nei nidi dal 60% all'80% e nelle scuole per l'infanzia dal 35% al 53%.

Il Piano Regionale della Prevenzione è stato lo strumento che ha analizzato la situazione presente in Regione ed ha deciso e programmato di seguire intervento "Allacciali alla vita" come intervento pilota da esportare in tutta la Regione.

Il Piano delle Azioni 2009 della Direzione Generale Sanità prevede che tutti i Dipartimenti di Sanità Pubblica avviino, entro il 2009, almeno un intervento analogo

**Progetto di prevenzione C – Sviluppo delle alleanze con le forze dell'ordine per la verifica della guida in stato di ebbrezza**

Referente: Alberto Arlotti

**Relazione**

**1. Breve descrizione dei principali risultati raggiunti con le attività programmate per il 2008**

Attività 6.

Presso l'AUSL di Cesena si sono tenuti i necessari momenti di formazione personale nel primo semestre 2008.

Attività 7.

Presso il territorio di Cesena, nel secondo semestre 2008, si tenuta la sperimentazione del protocollo (Ipotesi di regolamentazione) sulle modalità di integrazione dell'intervento delle FF.OO. e dell'AUSL per l'accertamento della guida in stato di ebbrezza (art. 186 Codice della Strada) e/o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti (art. 187 Codice della Strada).

Attività 8.

Sulla base della sperimentazione, negli ultimi mesi del 2008 è stato steso il report finale

**2. Breve descrizione degli obiettivi parzialmente raggiunti o del tutto disattesi e le motivazioni del parziale o mancato raggiungimento**

=

**3. Breve descrizione dei punti di forza e delle criticità nella realizzazione del Piano**

La collaborazione tra AUSL di Cesena e il "Centro Addestramento della Polizia Stradale" la cui sede è a Cesena, ha rappresentato il maggior punto di forza per il presente obiettivo. La maggiore criticità è consistita nella modifica di legge apportata nel corso del Piano che ha comportato la modificazione di lavoro già eseguito.

**4. Elementi di analisi e interpretazione dello stato dell'arte e dei risultati del Piano**

Questi gli elementi principali del protocollo.

Art. 186

Gli accertamenti dell'alcolemia vengono effettuati su strada dalle FF OO sia nella modalità di controlli casuali su conducenti di autoveicoli che nei confronti di persone coinvolte in incidenti stradali, sempre che le conseguenze non siano di rilievo tale da impedire l'effettuazione delle manovre necessarie sul posto. In caso di valori alcolemici superiori a 0,5 gr/lit, il conducente viene accompagnato presso il Pronto Soccorso più vicino ove il personale sanitario effettua gli esami di conferma mediante prelievo ematico e attivazione della catena di custodia con repertazione dei liquidi biologici prelevati. Il risultato delle analisi viene certificato alla FF OO direttamente e consegnato al personale operante mediante Fax

Art 187

Sussiste una minor certezza e affidabilità delle prove su strada disponibili (test della saliva) che comunque può essere utilizzato per lo screening di soggetti fermati per i controlli o di persone coinvolte in incidenti stradali. Data la difficoltà dell'accertamento dello stato di intossicazione da sostanze, e la tendenza sempre più diffusa al policonsumo di sostanze illegali e legali, vale il principio che l'applicazione dell'art 186 dà copertura, nella maggioranza dei casi, ai soggetti assuntori di sostanze che si siano posti alla guida in stato di intossicazione da sostanze. I soggetti riscontrati con positività al test della saliva saranno accompagnati in PS per sottoporsi, volontariamente, al prelievo ematico e l'attivazione della susseguente catena di custodia per la repertazione dei campioni biologici prelevati. Anche in questo caso la certificazione alle FF OO avviene mediante invio di fax alla centrale operativa interessata, o nei, casi in cui è possibile, direttamente agli operativi.

La certificazione rilasciata dalla struttura sanitaria si compone nel modello semplificato (elaborato a Cesena) che prevede anche una sommaria descrizione dei segni clinici di alterazione psicofisica compatibili con lo stato di intossicazione da sostanze.

Il Piano Regionale della Prevenzione è stato lo strumento che ha analizzato la situazione presente in Regione ed ha deciso e programmato lo studio e la sperimentazione del protocollo (Ipotesi di regolamentazione) sulle modalità di integrazione dell'intervento delle FF.OO. e dell'AUSL per l'accertamento della guida in stato di ebbrezza (art. 186 Codice della Strada) e/o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti (art. 187 Codice della Strada)

## *Progetto di prevenzione E – Miglioramento della qualità delle certificazioni di idoneità alla guida*

Referente: Alberto Arlotti

### **Relazione**

#### **1. Breve descrizione dei principali risultati raggiunti con le attività programmate per il 2008**

##### Attività 3.

Nel corso del 2008 la regione ha finanziato, con fondi provenienti da altro progetto, la istituzione in tutta la Regione dei Corsi Info-Educativi per la riammissione alla guida delle persone che hanno violato l'art. 186 del Codice della Strada. Tali corsi, sperimentati nel 2007 presso l'AUSL di Modena, sul finire del 2008 sono già attivi anche presso le AUSL di Bologna, Reggio Emilia e Rimini, oltre che di Modena. Nel corso del 2009 verranno attivati presso tutte le AUSL della Regione.

Per questo motivo, il primitivo obiettivo di elaborare e diffondere l'utilizzo di un modello di scheda anamnestica capace di individuare, nel corso della certificazione di idoneità alla guida, le persone a rischio per abuso di alcol è stato mutato nella elaborazione e diffusione del protocollo con cui le Commissioni Mediche Locali selezionano ed inviano le persone ai Corsi Info-Educativi.

##### Attività 4.

Nel secondo semestre del 2008 si è eseguita la formazione del personale. Ulteriori giornate di formazione del personale sono previste per il Maggio 2009

##### Attività 5.

Nel Dicembre del 2008 è stato steso il report finale

#### **2. Breve descrizione degli obiettivi parzialmente raggiunti o del tutto disattesi e le motivazioni del parziale o mancato raggiungimento**

=

#### **3. Breve descrizione dei punti di forza e delle criticità nella realizzazione del Piano**

La criticità dell'obiettivo si è rilevata essere l'individuazione di una modalità di miglioramento della certificazione che fosse realmente percorribile ed inseribile nella normale routine di lavoro, applicata a tutte le persone che hanno violato l'Art. 186, senza differenze. Il punto di forza è costituito nel lavoro congiunto del Coordinamento SERT e del Coordinamento Servizi di Medicina Legale.

#### **4. Elementi di analisi e interpretazione dello stato dell'arte e dei risultati del Piano**

Il Piano Regionale della Prevenzione si è rivelato uno strumento importante per il coordinamento dei vari attori su di un unico progetto.

*Progetto di prevenzione F – Valutazione, da parte degli uffici preposti del Dipartimenti di Sanità Pubblica, della sicurezza stradale in ogni progetto di Pianificazione Territoriale ed infrastrutturale presentata all’AUSL per i pareri di legge*

Referente: Alberto Arlotti

## **Relazione**

### **1. Breve descrizione dei principali risultati raggiunti con le attività programmate per il 2008**

#### Azione 4.

Il gruppo di lavoro ha completato la stesura delle Linee Guida nel giugno 2008.

#### Azione 6.

La sperimentazione delle Linee Guida si è svolta nelle AUSL di Cesena, Bologna, Reggio Emilia e Modena nel secondo semestre 2008

#### Azione 7.

La formazione del personale dirigente delle AUSL si è svolta con le modalità della “peer education” nel secondo semestre del 2008

#### Azione 8.

La relazione è stata stesa nel Dicembre 2008

### **2. Breve descrizione degli obiettivi parzialmente raggiunti o del tutto disattesi e le motivazioni del parziale o mancato raggiungimento**

=

### **3. Breve descrizione dei punti di forza e delle criticità nella realizzazione del Piano**

Il punto di forza è rappresentato dal coinvolgimento nell’elaborazione delle Linee Guida di mondi diversi: sanità, trasporti, enti locali, ecc. Tale coinvolgimento offre una ricchezza di visioni e di possibilità informative ed operative di assoluta rilevanza.

Tuttavia tale impostazione ha rappresentato anche la criticità del Piano perché è stato necessario negoziare accordi che salvaguardano gli interessi e le esigenze di molti enti ed istituzioni aventi caratteristiche “complesse”. La cosa ha comportato lentezza nel lavoro ed un dispendio di energie di tutto riguardo.

### **4. Elementi di analisi e interpretazione dello stato dell’arte e dei risultati del Piano**

Il Piano Regionale della Prevenzione è stato lo strumento che ha analizzato la situazione presente in Regione ed ha deciso e programmato lo studio e la sperimentazione delle Linee Guida per la valutazione, da parte degli uffici preposti del Dipartimenti di Sanità Pubblica, della sicurezza stradale in ogni progetto di Pianificazione Territoriale ed infrastrutturale presentata all’AUSL per i pareri di legge

**Progetto di prevenzione G** – *Collaborazione con l'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza nella campagna di informazione-educazione alla guida sicura nelle scuole e nelle autoscuole* **Parte A)** *Formare i formatori di scuole e autoscuole sui rischi per la salute presenti sulle strade e sull'importanza dei Dispositivi di protezione individuale; il programma di formazione dovrà prevedere anche le modalità con cui comunicare i contenuti ai giovani;*

Referente: Alberto Arlotti

## **Relazione**

### **1. Breve descrizione dei principali risultati raggiunti con le attività programmate per il 2008**

#### Azione 6.

Presso la Provincia di Forlì-Cesena nel 2007 si è già tenuto il corso di formazione dei formatori. Nel 2008 si sono svolti i corsi nelle province di Bologna, Parma, Piacenza, Ferrara, Modena e Rimini. I corsi presso le province di Reggio-Emilia e Ravenna in fase progettuale.

### **2. Breve descrizione degli obiettivi parzialmente raggiunti o del tutto disattesi e le motivazioni del parziale o mancato raggiungimento**

=

### **3. Breve descrizione dei punti di forza e delle criticità nella realizzazione del Piano**

Il punto di forza del progetto, realizzato in sette delle nove province, è rappresentato dal coinvolgimento di tutte le istituzioni, enti ed associazioni interessate al tema della sicurezza e dell'educazione stradale. Tale coinvolgimento rappresenta una ricchezza di visioni e di possibilità informative ed operative di assoluta rilevanza.

Tuttavia, tale impostazione, ha rappresentato anche la criticità maggiore della fase realizzativa testimoniata dal fatto che due province non hanno ancora realizzato gli incontri finanziati e programmati.

### **4. Elementi di analisi e interpretazione dello stato dell'arte e dei risultati del Piano**

Il Piano Regionale della Prevenzione si è rivelato uno strumento importante per il coordinamento dei vari attori su di un unico progetto.

**Progetto di prevenzione G** – Collaborazione con l'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza nella campagna di informazione-educazione alla guida sicura nelle scuole e nelle autoscuole **Parte B)** Inserire la rete di centri e le iniziative di prevenzione alcolologica nei percorsi di formazione dei giovani alla guida sicura.

Referente: Alberto Arlotti

## **Relazione**

### **1. Breve descrizione dei principali risultati raggiunti con le attività programmate per il 2008**

#### Attività 3.

L'attività è stata portata a termine nel primo semestre 2008. L'attuazione avverrà con la Realizzazione un ciclo di seminari, organizzati in collaborazione con gli Uffici Scolastici Provinciali, in ogni provincia del territorio regionale, rivolti in primis ai docenti/referenti dell'educazione stradale, ma anche a tutti i soggetti che sono coinvolti su questo tema.

Punto centrale dei seminari consiste nell'illustrare una serie di supporti didattici innovativi, in cui la prevenzione alcolologica è posta ben in evidenza soprattutto in riferimento alla guida, per avviare i giovani l'utilizzo della rete di iniziative presenti nei territori provinciali a cura di AUSL, delle Amministrazioni provinciali e comunali, ACI, Associazioni, Prefetture, Questure, Forze dell'Ordine.

I seminari sono già in calendario in tutte le province per i mesi di Marzo ed Aprile 2009.

#### Attività 4.

Nel corso del dicembre 2008 è stato steso report finale

### **2. Breve descrizione degli obiettivi parzialmente raggiunti o del tutto disattesi e le motivazioni del parziale o mancato raggiungimento**

=

### **3. Breve descrizione dei punti di forza e delle criticità nella realizzazione del Piano**

I seminari costituiscono il punto di partenza di un intervento complesso ancora da valutare. Ciò costituisce sia il punto di forza che il punto di debolezza dell'obiettivo.

### **4. Elementi di analisi e interpretazione dello stato dell'arte e dei risultati del Piano**

Il Piano Regionale della Prevenzione è stato lo strumento che ha analizzato la situazione presente in Regione ed ha deciso e programmato il presente intervento sperimentale per inserire la rete di centri e le iniziative di prevenzione alcolologica nei percorsi di formazione dei giovani alla guida sicura